



RASSEGNA STAMPA

14 novembre 2019



La maxi pensilina

Domani sarà inaugurata la stazione di Matera Centrale. Riquilificazione in tempi veloci. La prossima tappa: il grande parco urbano con 9mila alberi e aree di sosta



L'architetto

A fianco, Stefano Boeri, 62 anni, milanese, autore del progetto, è architetto, urbanista e teorico delle città sostenibili. Suo il "Bosco Verticale" a Milano. È considerato "un visionario del verde"

LA STORIA

di Conchita Sannino

Il grande vuoto, architettonico e funzionale, è finalmente colmato. La nuova stazione di Matera Centrale, scritta in acciaio, firmata Stefano Boeri, ora c'è: più spazi, più luce, più servizi. «Si pensa spesso che al Sud gli ostacoli si superino con maggiori difficoltà, che si rallenti di più. Noi abbiamo lavorato in armonia, in tempi considerevolmente brevi per la media delle opere pubbliche. E siamo felici, non solo di aver lasciato un piccolo segno sulla storia di una straordinaria città d'arte, ma anche di dedicare idealmente questo lavoro a quella parte nobile dell'architettura italiana che lavorò coraggiosamente sulle periferie, per superare l'onta di allora, la vergogna che ha colpito quel territorio», spiega a Repubblica l'architetto milanese. Il creatore dei boschi verticali, il visionario disegnatore delle città sostenibili, qui a Matera, ha inciso la sua firma green sui vasti pannelli fotovoltaici dell'enorme pensilina, 45 metri per 35 di ampiezza, sorretta da dodici colonne metalliche, che potranno «garantire la massima autosufficienza energetica» sia della stazione, sia dell'intera piazza con futuro parco attrezzato.

Costo 7 milioni, uno scalo totalmente trasformato, il nastro si taglia domani con i dirigenti delle Ferrovie Appulo-Lucane (Fal), ed è l'assaggio anche della rifondazione della piazza della Visitazione che grazie all'intuizione dell'archistar milanese vedrà, successivamente, anche la forestazione dell'area con 9mila al-

E Matera si regala una stazione da archistar

Domani l'inaugurazione della struttura disegnata da Stefano Boeri
Ma per la capitale della cultura l'Alta velocità resta un sogno

beri.

Per la grande distanza, invece, quella sorta di semi-isolamento anacronistico che separa - nel trasporto su ferro - il resto d'Italia dall'affascinante città dei Sassi, ci vorrà tempo. Nella nuova stazione non ferma l'Alta Velocità, non vi è collegamento diretto al binario col versante tirrenico (una sola corsa di Freccia al giorno da Salerno: ma si ferma a Ferandina, cioè a 20 minuti di bus da Matera), mentre la nuova stazione di Boeri insiste sul versante adriatico, destinazione Bari da cui ripartire per le grandi città.

I tempi di attesa dei treni, tuttavia, si ridurranno: un altro pezzo di futuro prende forma nella capitale europea della cultura 2019 che ha già sfondato il tetto delle 800mila presenze e conta di arrivare per fine anno a quota un milione.

Il caso Autostrade, stretta sui viadotti liguri

Stretta di Autostrade sui viadotti della Liguria. Autostrade ha deciso di chiudere alcune corsie, vietare il transito ai mezzi eccezionali e vietare i sorpassi tra i quattro viadotti, che dopo le ultime ispezioni ordinate da Asstra società esterne, hanno raggiunto un punteggio di degrado più alto di quello che era stato indicato da Spea. "In via cautelativa", i divieti resteranno fino al ripristino delle parti rovinate.

«Una stazione è sempre un'antipazione della città di cui è una porta, sia d'ingresso che d'uscita. Abbiamo immaginato quindi un luogo che non fosse solo di scambio, ma di raccordo vero e proprio, fisico, tra i vari livelli di spazio pubblico, visto che la storia di Matera è impronta nella sua profondità e verticalità», aggiunge il maestro dello skyline ecologico. Che, con i suoi architetti di Studio Boeri, mostrerà domani l'opera ai cittadini e al governatore Bardi, al sottosegretario delle Infrastrutture Margiotta, al sindaco di Matera Raffaele de Ruggieri, con i vertici di Fal, Rosario Alimento e Matteo Colamussi.

«Abbiamo ragionato - prosegue Boeri - sui due vuoti che sono grandi spazi collettivi: la quota dei binari, che abbiamo ridisegnato ed aperto con sconsigliamento sulla parte al-

ta, poi la piazza e, a più dodici metri di altezza, una grande copertura sorretta dalle colonne che attraversano e portano luce nel tunnel». Una riqualificazione fedele alla storia, come i materiali che la raccontano: pietra e acciaio, i volti di Matera ieri e oggi. Quelle grotte invase di miseria e promiscuità abbandonate, poi ferro, cemento. Ed è da quella pensilina d'acciaio e alluminio che si dominano davvero le varie viti d'una città che adesso attira i giovani da tutto il mondo.

Ma per Boeri, c'è di più. «Resto affascinato da quella storia non conosciuta, per cui architetti tra i migliori in Italia, penso ai Molino o a Giancarlo De Carlo, intervengono e creano dei quartieri di iniziativa pubblica che cercano di recuperare lo spirito della vita dei Sassi - ragiona - Fu un'operazione che testimonia ancora oggi la parte nobile del nostro mestiere, penso a Olivetti che portò l'esperienza di Ivrea a Matera. Un filo teso tra quella cultura di urbanisti e la possibilità della rinascita attraverso l'architettura. Un racconto forse dimenticato durante le celebrazioni della capitale europea». Anche Alimento, presidente Fal, sottolinea che la «realizzazione della stazione è avvenuta quasi in tempi record: anche un'azienda pubblica può essere efficiente». Mentre il dg Colamussi ricorda l'affidamento a Boeri «perché non volevamo solo realizzare una grande infrastruttura bella, moderna e sostenibile». Noi volevamo, dice, «lasciare una traccia culturale». Segno del Sud che non si vergogna, e vuole correre.

DISPOSIZIONE SERRATA

Cronaca

Matera inaugura la sua stazione da archistar. Boeri: "Abbiamo creato un luogo"

Dopo il nubifragio torna il sole. La città festeggia il suo sogno, ma si parla anche dell' "isolamento ferroviario"

dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO

Stampa

ABBONATI A



13 novembre 2019



MATERA - L'impatto è forte e contemporaneo, spunta un po' di sole sulla nuova stazione con l'enorme pensilina in acciaio su pietra, firmata Stefano Boeri. E a Matera anche il cielo - per qualche ora, almeno, dopo il nubifragio che martedì ha fatto danni - sembra essersi placato, fermo ad ammirare. Parterre di autorità, per congratularsi con Boeri sono arrivati anche l'ex coordinatore delle opere per Matera 2019, Salvo Nastasi (oggi segretario generale del Ministro Franceschini), il sottosegretario Margiotta al Ministero delle Infrastrutture, il governatore della Basilicata

Bardi, il predecessore Pittella, il sindaco di Matera Raffaello de Ruggieri. "Quello che abbiamo fatto è creare un luogo, non solo un'infrastruttura. In un'area che era vuota e abbandonata, come in effetti era piazza della Visitazione", racconta l'archistar milanese, il cui "Bosco Verticale" di Milano è entrato nell'elenco dei "50 grattacieli più iconici del mondo".



Condividi

“Il fatto che Matera 2019 lasci questa stazione in eredità, un pezzo d’Europa - aggiunge Boeri - e che tutto questo sia stato realizzato in soli 8 mesi e in maniera armonica dice che al sud si possono realizzare cose importanti oltre tutti i luoghi comuni, oltre gli scetticismi, le diffidenze”. Dettagli raffinati, la qualità di una sala d’attesa che è un salottino design, i colori e la pietra di Apricena ne fanno un luogo affascinante. “Questa stazione è la nostra gemma che splende, grazie al talento di una grande personalità dell’architettura internazionale”, sottolinea il presidente delle Ferrovie Appulo-lucane (Fal) Rosario Almiento.



Condividi

È il giorno dell'inaugurazione, del rischio d'enfasi, della soddisfazione corale. "Un sogno si realizza. Abbiamo avuto una mano da tutti, ci sono stati lavori su tre turni. Ce l'abbiamo fatta", scandisce al microfono il Dg delle Fal, Matteo Colamussi, ha la voce incrinata, per tre volte si ferma. Meno commossi, a pochi metri dalla conferenza, alcuni cittadini, a margine della pedana delle autorità. Che si chiedono: ma dopo uno scalo così monumentale, ora per fare da Matera a Bari i treni impiegheranno sempre un'ora e cinquanta? Colamussi, con il presidente Almiento, assicurano: "Stiamo lavorando e investendo tanto sulle nostre stazioni, anche sul raddoppio di una tratta. Entro i prossimi 2 anni ridurremo i tempi in un'ora e 10, per andare dalla perla di Matera a Bari". Mentre viene liquidata dall'architetto con un sorriso e una battuta la polemica locale, montata da alcuni consiglieri regionali, sulla presunta somiglianza tra la nuova grande pensilina in acciaio ed una (diversa) del milanese. "A dire la verità, di solito sono quello io 'copiato', lo dico con semplicità - risponde Boeri - Quella a cui forse si riferiscono è diversa da vari punti di vista, e non capisco la questione".

Quest'opera reca, ancora una volta, il segno della cifra 'etica' imposta dalla visione di Boeri sulle comunità sostenibili e green. "Questa grande pensilina conta su una superficie fotovoltaica di 1500 metri quadri - spiega ancora l'architetto - significa che produrrà il doppio dell'energia che serve ad illuminare la stazione, potrà servire dunque tutta la piazza, concepita come luogo di scambio di incontro di condivisione". Prossimo Step: la totale riqualificazione dell'area che circonda la piazza: con una "forestazione importazione, 9mila arbusti, sarà un grande parco urbano". Speriamo tra non molti anni, sperano oltre le transenne.



Condividi

Anche il sindaco de Ruggieri, lodando l'opera, sfiora la polemica per bacchettare i politici contro. "Senza Boeri, senza Salvo Nastasi, senza le Fal e le strutture comunali noi non saremmo qui: a celebrare finalmente non solo la stazione, ma un'opera concepita con questa apertura, che regala a Matera una luce ulteriore. Non posso non essere grato a tutte queste energie scese in campo. Quindi siate fieri, siate orgogliosi", quasi ammonisce il primo cittadino. E aggiunge: "Questa non è affatto una stazione replicante, è invece il segno di una energia e un talento italiano, che il mondo ci invidia". Anche Salvo Nastasi - tornato potente segretario generale dei Mibact - incassa il plauso, come regista dell'operazione in rappresentanza del governo dell'epoca. "Sono emozionato anche io, da uomo del sud, sono barese. Perché è stata una sfida vinta con l'impegno di tutti. Ricordo che era il settembre 2017 quando, col sindaco, ci affacciamo dalla finestra - sottolinea Nastasi - e ci siamo detti: può mai essere che il biglietto da visita sia una stazione che non c'è, in una piazza ridotta a parcheggio?". Nastasi si rivolge a Boeri: "Ti abbiamo chiamato io e il sindaco, quel giorno: tu stavi in Cina, perché ormai sei sempre in Cina. E ti dissi: torna a casa un attimo, vieni qui, c'è da fare forse una cosa bellissima per il nostro Mezzogiorno d'Italia. E devo dire che Boeri lo ha fatto con generosità, gratis". L'intera operazione è costata comunque 7 milioni.

Il sottosegretario Margiotta non elude il tema delle carenze infrastrutturali. "Matera deve uscire dell'isolamento ferroviario, questo è indubbio. Ma l'impegno delle Fal per implementare il servizio anche è un fatto. Non mi azzardo a dare date, ma noi ci siamo: aiuteremo, vigileremo".

Matera Centrale

Parla l'architetto Stefano Boeri:
"Non sarà una semplice stazione
ma uno spazio aperto alla città"



▲ Archistar
Stefano Boeri, milanese, ha 62 anni

“
La realizzazione
di quest'opera
è avvenuta in tempi
europei: i pannelli
solari produrranno
oltre il doppio
dell'energia che usano
”

di Antonio Di Giacomo

Il futuro è adesso a Matera Centrale. È nella città dei Sassi che l'archistar Stefano Boeri ha tenuto a battesimo l'ultima creatura frutto del suo genio creativo: la nuova stazione delle Ferrovie appulo lucane, in piazza della Visitazione. «Alla fine questa architettura funziona da subito a tutto tondo» commenta entusiasta Boeri. «È stata realizzata con tempi neanche italiani ma europei».

Architetto, quali indicherebbe come elementi caratterizzanti in

quest'opera?

«È un'architettura che, in qualche modo, fa i conti con un tema molto importante che è la cura dell'accessibilità e anticipa il fatto che, fra pochi mesi, si potrà arrivare a Matera anche con tempi molto più veloci da Bari. E quindi con una capacità di trasporto più importante, il che vuol dire avere una stazione in grado di ospitare flussi maggiori. C'è di più che abbiamo costruito non solo una struttura architettonica, ma un luogo pubblico e d'incontro. Questa piazza e la pensilina hanno anche questa funzione, andare oltre il

carattere di una stazione ferroviaria come luogo di transito».

Non solo uno spazio da attraversare, insomma.

«Abbiamo dato vita a una piazza su due livelli con una grande pensilina che copre. Mi piace sottolineare, infine, che dopo anni nei quali si parla di architetture che dal punto di vista energetico debbano essere autonome, se non addirittura capaci di produrre più energia di quanta ne consumano, noi l'abbiamo fatta. La nuova stazione di Matera è autosufficiente, con una dimensione di pannelli solari sulla copertura che le permetterà di

produrre più del doppio dell'energia che viene usata».

Proprio nella dimensione di agorà quale futuro immagina per la stazione di Matera Centrale?

«Un luogo dove si potranno fare incontri e concerti anche all'aperto, il che mi pare molto importante per una città come Matera. Ma soprattutto si riscopre un'area totalmente abbandonata: piazza della Visitazione. Adesso noi stiamo già lavorando per lo studio di fattibilità del parco immaginato per questa piazza, che presenteremo nelle prossime settimane. Sarà una grande novità per Matera».

stazione di Matera centrale, attraverso l'uso delle energie rinnovabili, dà un suo piccolo contributo. Bisognerebbe immaginare che tutti i progetti di iniziativa pubblica debbano avere questa caratteristica».

Quale percezione ha di Matera oggi?

«Matera è cambiata molto. È diventata un luogo di attrazione mondiale, ma come ho detto ripetute volte bisogna stare molto attenti a non dimenticarsi di quello che è successo dal 1954 in avanti finché i Sassi sono stati considerati una vergogna nazionale. È la città dove Adriano Olivetti e gli architetti più importanti degli anni '50 e '60 sono venuti a Matera a progettare, perché Matera non è solo i Sassi ma anche una collezione di quartieri pubblici che rappresentano una grande esperienza nelle vicende dell'architettura moderna del secolo scorso. Non dimentichiamolo».

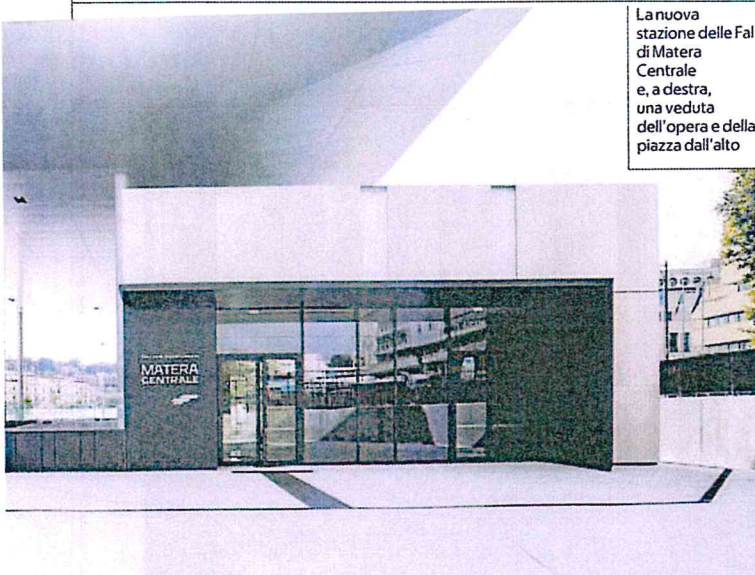
Siamo alle ultime battute di Matera capitale europea della cultura per il 2019. Quale futuro auspica per Matera?

«Un domani in cui prevalga un turismo di qualità, non mordi e fuggi, che sappia valorizzare la storia non solo antica della città. Un futuro dove i Sassi non diventino solo un luna park turistico, ma vengano abitati anche da una comunità nuova fatta di studenti, ricercatori e artigiani. Un futuro nel quale Matera possa in qualche modo riscoprirsi».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



La nuova stazione delle Fal di Matera Centrale e, a destra, una veduta dell'opera e della piazza dall'alto



“
La grande pensilina
è stata immaginata
perché sia un luogo
vissuto dalla gente.
Qui si potranno
realizzare anche
incontri e concerti
”

Ha definito il suo progetto come «un omaggio all'esperienza percettiva nei Sassi». Ci può spiegare in quali termini?

«L'esperienza di attraversare i Sassi porta a muoversi su quote diverse, passando da spazi che sono ipogei ad altri che sono terrazzamenti, dall'interno all'esterno. È la cosa che mi pare più straordinaria è la luce di Matera, unica nel suo riflettersi sulla pietra calcarea. Ebbene usando un linguaggio diverso che è quello dell'architettura contemporanea, questa esperienza abbiamo cercato di anticiparla anche per chi arriva

in stazione a Matera. Perché la stazione che è una porta di Matera deve dar conto anche della città di cui è porta. È per questo che abbiamo provato a costruire questa stazione su doppi livelli, che lavora anche sulla luce e sull'illuminazione in modo molto coerente con l'esperienza propria nei Sassi».

Architetto il destino ha voluto che venisse a inaugurare la sua stazione di Matera Centrale all'indomani di una giornata da dimenticare, a causa dei danni inferti dai violenti nubifragi. Una circostanza che, una volta di più,

se pensiamo anche al disastro a Venezia, evidenzia drammaticamente la fragilità della bellezza delle nostre città.

«È una conferma, l'ennesima purtroppo, della vulnerabilità del nostro territorio e dei nostri centri storici e, al tempo stesso, un'ulteriore prova del gigantesco rischio che il cambiamento climatico sta producendo ovunque. Ci avviciniamo a una fase della vita nella quale fenomeni come questi sono fin troppo frequenti, sottolineando come il tema della prevenzione sia fondamentale. Ecco che pure il progetto della

affaritaliani.it

*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

Conte Manovra Di Maio Ex Ilva

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

[Home](#) > [Cronache](#) > La meravigliosa stazione di Boeri a Matera, dopo la tempesta

CRONACHE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 13 novembre 2019 - 17:11:00

La meravigliosa stazione di Boeri a Matera, dopo la tempesta

Il maltempo che ha colpito Matera non ha impedito a centinaia di persone di ammirare in occasione dell'inaugurazione la stazione progettata da Stefano Boeri

di Fabio Massa

[Guarda la gallery](#)

La meravigliosa stazione di Boeri a Matera, dopo la tempesta

Visto il meteo che investe l'Italia, si potrebbe dire che a Matera dopo la tempesta è arrivata la bellezza. Le ultime polemiche politiche sulle dichiarazioni di Peppe Provenzano, invece, potrebbero far dire che Milano ha restituito in termini di idee una stazione incredibile, capace di far sognare, a **Matera**, nel cuore della Lucania. Il soggetto è la nuova stazione delle ferrovie Apulo Lucane. Il creatore lo studio di architettura di **Stefano Boeri** ([clicca QUI per l'intervista a BOERI](#)) Uno dei figli prediletti di Milano, capace di imprese architettoniche pazzesche e ormai iconiche, come il **Bosco Verticale**.

L'inaugurazione è avvenuta il giorno dopo la tempesta che ha allagato i

vecchia, la città costruita nel dopoguerra e quella contemporanea che si è consolidata in tempi più recenti, la nuova stazione "Matera Centrale" marca definitivamente un nuovo importante punto di accesso alla città di Matera proprio nell'anno in cui la città è Capitale Europea della Cultura". Boeri è tecnico nella sua descrizione: "Il progetto di una nuova Stazione ferroviaria permette di anticipare, in un luogo e in un'architettura, i tratti della città di cui la stazione diventerà porta d'ingresso – commenta l'Arch. **Stefano Boeri** - Per Matera abbiamo immaginato un'infrastruttura che diventasse a tutti gli effetti un luogo di passaggio, ma anche di sosta e incontro. Un luogo pubblico costituito da due vuoti: il vuoto longitudinale (a quota meno 6 metri) lungo la fascia dei binari, e il vuoto (a quota zero) della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina". Qualche dato: una grande apertura ricavata nella pavimentazione della piazza, di forma rettangolare e con una superficie di circa 440 mq, mette in relazione diretta le due parti del progetto: quella pubblica fuori terra e la parte interrata più legata al servizio ferroviario vero e proprio, portando finalmente luce naturale ed aria al tunnel sottostante che viene così completamente riqualificato e diventa uno spazio identificabile, leggibile e, quindi, vivibile. A questo importante gesto progettuale si unisce una nuova grande copertura (di 45 per 35 mt di ampiezza, e 12 mt di altezza dal livello della piazza e ben 18 mt dal livello della banchina) che si inserisce in maniera decisa nello skyline di Matera. Fin qui la descrizione architettonica. Poi c'è lo stile, e il cuore. Questo ce lo mette come al solito Boeri: "Lo spazio pubblico della nuova stazione potrà offrire al pubblico una sequenza di luoghi capaci di accogliere e riflettere la luce in modi diversi – descrive Boeri - Un omaggio alla formidabile esperienza percettiva che si prova nel percorrere i Sassi e la loro continua metamorfosi in grotte, scale, terrazze, sbalzi che cambiano luce e profondità a secondo dell'orientamento della luce del sole e della luna". Qualcosa di magico è nato a Matera. Inaugurato dopo un temporale. Bellissimo.

I COMMENTI DELLE AUTORITA'

"La bellezza di quest'opera architettonica dimostra che è importante e possibile coniugare l'esistente, il recuperato, con nuove opere di grande qualità. Merito delle FAL che hanno scelto un esperto di tale rilievo e prestigio come **Stefano Boeri** - commenta il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvatore Margiotta - La nuova stazione - aggiunge - è un altro piccolo step della questione collegamento ferroviario di Matera che riguarda le FAL e il collegamento Bari- Matera che pure dovrà essere velocizzato. Mentre Fal si occupa di questo, Rfi sta realizzando l'altra tratta, la Ferrandina-Matera, finanziata dal governo Renzi, su cui il MIT avrà attenzione massima".

"Abbiamo realizzato in tempi da record la nuova stazione di Matera centrale, riuscendo a cogliere le occasioni di investimento fornite da Regione ed Enti Locali per migliorare i servizi agli utenti e la mobilità urbana e dimostrando che anche un'Azienda pubblica come la nostra sa e può essere efficiente" commenta Avv. Rosario Almiento, Presidente Ferrovie Appulo Lucane.

"Questa grande opera per noi è un fiore all'occhiello: ne abbiamo affidato la progettazione all'architetto Boeri perché non volevamo solo costruire una stazione, ma realizzare una grande infrastruttura che fosse accessibile, moderna, estremamente green, ma al tempo stesso una traccia culturale che resterà nel tempo. Una traccia del Sud che funziona" dichiara Dott. Matteo Colamussi, Direttore Generale Ferrovie Appulo Lucane.

[CLICCA QUI PER LEGGERE L'INTERVISTA A STEFANO BOERI](#)

L'INAUGURAZIONE È ALL'INTERNO DI QUELLO CHE SARÀ IL PARCO INTERGENERAZIONALE DI PIAZZA DELLA VISITAZIONE

Ecco la nuova stazione Fal di Matera Centrale

Taglio del nastro con l'«archistar» Stefano Boeri e il sottosegretario Margiotta

DONATO MASTRANGELO

● **MATERA.** Un luogo cerniera tra passato e futuro, tra la città costruita nel dopoguerra e quella contemporanea. La nuova stazione Fal di Matera Centrale, inaugurata ieri all'interno di quello che sarà il Parco intergenerazionale di piazza della Visitazione, è il punto di accesso a Matera nell'anno della Capitale Europea della Cultura. Un gioiello di architettura urbana che porta la firma di **Stefano Boeri**, presente insieme al sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti **Salvatore Margiotta** al battesimo della infrastruttura caratterizzata da una grande apertura nella pavimentazione della piazza, che mette in relazione diretta le due parti del progetto: quella pubblica fuori terra e la parte interrata più legata al servizio ferroviario vero e proprio. L'altro elemento distintivo del progetto dell'archistar è la grande copertura a 12 metri di altezza sul livello della piazza, sorretta da dodici colonne in acciaio che sorgono dal "piano del ferro". «Abbiamo realizzato in tempi da record la nuova stazione di Matera centrale - ha detto il presidente delle Fal **Rossario Almiento** - riuscendo a cogliere le occasioni di investimento fornite da Regione Basilicata ed enti locali per migliorare i servizi agli utenti e la mobilità urbana». Per il direttore generale delle Fal, **Matteo Colamussi**: «L'opera dell'architetto Boeri è un fiore all'occhiello. È una grande infrastruttura accessibile, moderna, estremamente green. Una traccia culturale che resterà nel tempo emblema del Sud che funziona».

STAZIONE D'AUTORE
«MIRACOLO» A MATERA

Stazione d'autore a Matera

di GIOVANNI RIVELLI

Uscire dagli anni della paura e lasciare la sindrome del sacco del cemento. Matera Capitale Europea della Cultura sale in cattedra anche in questo, dall'alto della sua storia millenaria per mostrare come la realtà degli antichi rioni di tufo che richiama visitatori da tutto il mondo possa continuare a produrre cultura anche urbanistica senza il timore dello scempio e del mattone selvaggio e senza l'incubo di avventurarsi nel moderno.

L'occasione è quella della nuova stazione delle Fal inaugurata ieri a piazza della Visitazione. Uno spazio architettonicamente distinto, sia per collocazione che per linee, dal resto della città, che funge da ricucitura tra le zone vecchie e le zone nuove di una realtà che continua ad esser viva, cresce, coniuga la qualità del realizzato con la funzionalità del luogo.

Un'operazione non semplice, ma che ha avuto la garanzia della firma di Stefano Boeri, una delle tante archistar (che generalmente odiano questa definizione) di cui può far vanto il Belpaese in giro per il mondo.

Matera ora, ha un punto di forza in più che quando, tra qualche secolo, sarà guardato dai visitatori che continueranno a frequentare la città testimonierà come Matera non appartiene al passato ma è fermento vivo, con una propria produzione, una propria crescita nei secoli. Un risultato, quasi una terapia collettiva per uscire da quell'incubo che nel '900 ci ha portato ad aver paura del nuovo (come dice un'altra archistar, Massimiliano Fuksas) per aver visto il cemento invadere ogni dove, i casali antichi distrutti per lasciar spazio a stormi di villette a schiera che facilmente lo sguardo tenderà, ove possibile, a ignorare. Matera invece ci ha creduto, sulla scia dell'entusiasmo per un appuntamento che l'ha posta su un palcoscenico continentale, supportata dalle Ferrovie Appulo Lucane, dal governo centrale (al punto da far definire l'ex ministro Barbara Lezzi quasi un capocantiere per le visite settimanali ai lavori di stazione e piazza) ed è riuscita a realizzare qualcosa di bello e di funzionale nei tempi assegnati.

Forse non è un miracolo, ma, purtroppo, non è nemmeno la normalità. E per convincersene basta mettersi in auto e percorrere 100 chilometri arrivando nell'altro capoluogo lucano, Potenza, dove ieri una città in festa ha inaugurato il nuovo ponte di Montereale: 120 metri di campate di ferro e cemento tra il colle storico su cui è sorta la città e la prima zona di espansione. Per sostituire la struttura originaria (realizzata tra il 1934 e il 1950 con una guerra in mezzo) erano stati previsti 450 giorni di lavori, ne sono trascorsi, in realtà, la bellezza di 1176 tenendo in ostaggio i tanti residenti nell'area. E anche oggi che le opere (garbate, ma lungi dall'essere un capolavoro architettonico) sono state finite, ci si attarda nella definizione funzionale degli spazi, tra parcheggi, visuali libere e aree verdi, con una progettualità demandata non ad archistar ma un sondaggio on line che affida agli anonimi visitatori del sito comunale una scelta basilare: «Sul ponte i parcheggi li volete o no?».

Un interrogativo tutto basato sull'oggi (da una parte quello di chi cerca chance per lasciare l'auto, dall'altra di chi magari ama passeggiare) ma che rinuncia a una visione di prospettiva.

Potenza e Matera, ieri, entrambe sono giunte a conclusione di un progetto. Ma solo in un caso con i piedi nel presente e lo sguardo alto sull'orizzonte del futuro.

TRASPORTI SU ROTAIA

IN PIAZZA DELLA VISITAZIONE

TRANSITO E INCONTRO

«C'è il vuoto longitudinale lungo la fascia dei binari e quello della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina», ha detto l'architetto

AVVENIRISTICA

«Un fiore all'occhiello realizzata in tempi record emblema del Sud che funziona», hanno evidenziato Almiento e Colamussi

È un luogo cerniera tra passato e futuro

Inaugurata ieri con Boeri la stazione Fal di Matera Centrale

DONATO MASTRANGELO

«Abbiamo cercato di dare risposta ad una domanda che era quella non solo di fare una infrastruttura ma di creare un luogo che non fosse solo di passaggio veloce ma anche uno spazio dove i cittadini, i visitatori di Matera potranno sostare, parlarsi, incontrarsi; una piazza non semplicemente un momento di flusso».

Così l'architetto **Stefano Boeri** ha presentato la nuova stazione delle Fal di Matera Centrale in piazza della Visitazione, inaugurata ieri mattina, un luogo che costituisce una cerniera tra la città vecchia, costruita nel dopoguerra e quella contemporanea e rappresenta un nuovo importante punto di accesso alla città di Matera proprio nell'anno in cui la città è capitale europea della cultura.

«Un luogo pubblico - ha proseguito Boeri - costituito da due vuoti: il vuoto longitudinale (a quota meno 6 metri) lungo la fascia dei binari, e il vuoto (a quota zero) della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina».

«La bellezza di quest'opera architettonica - ha dichiarato il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Salvatore Margiotta** - dimostra che è importante e possibile coniugare l'esistente, il recuperato, con nuove opere di grande qualità. Merito delle Fal che hanno scelto un esperto di tale rilievo e prestigio come Stefano Boeri. La nuova stazione è un altro piccolo step della questione collegamento ferroviario di Matera che riguarda

le Fal e il collegamento Bari-Matera che pure dovrà essere velocizzato. Mentre Fal si occupa di questo, Rfi sta realizzando l'altra tratta, la Ferrandina-Matera, finanziata dal governo Renzi, su cui il Mit avrà attenzione massima».

«Abbiamo realizzato in tempi da record la nuova stazione di Matera centrale, riuscendo a cogliere le occasioni di investimen-



MOBILITÀ SOSTENIBILE

Passeggeri in attesa del treno ai binari della stazione. A destra, Matteo Colamussi, Raffaello De Ruggieri, l'architetto Stefano Boeri, Rosario Almiento [foto Genovese]



to fornite da Regione ed Enti Locali per migliorare i servizi agli utenti e la mobilità urbana e dimostrando che anche un'Azienda pubblica come la nostra sa e può essere efficiente», ha evidenziato **Rosario Almiento**, presidente Ferrovie Appulo Lucane.

«Questa grande opera per noi è un fiore all'occhiello: ne abbiamo affidato la progettazione all'architetto Boeri perché non vole-



PROGETTO INNOVATIVO

La stazione di Matera centrale delle Fal si presenta come un vero e proprio «landmark» urbano adeguato alle nuove esigenze del trasporto [foto Genovese]

vamo solo costruire una stazione, ma realizzare una grande infrastruttura che fosse accessibile, moderna, estremamente green, ma al tempo stesso una traccia culturale che resterà nel tempo. Una traccia del Sud che funziona», ha detto **Matteo Colamussi**, direttore generale Ferrovie Appulo Lucane.

«Oggi - ha dichiarato il presidente della Giunta regionale **Vito Bardi** - viene inaugurata un'opera di grande valore, che l'architetto Stefano Boeri ha voluto iscrivere nel lungo percorso urbanistico volto a riconnettere le varie parti di questa città densa di storia. Un'opera realizzata in tempi rapidi - e questo va sottolineato perché purtroppo non sempre accade - e dotata delle più avanzate tecnologie, che contribuirà certamente a rendere più accogliente e funzionale l'ingresso in città per i tanti visitatori che arrivano a Matera. Se da un lato seguiamo con attenzione il progetto volto a migliorare il servizio delle Fal fra Matera

e Bari, riducendo i tempi di percorrenza e facendo entrare a pieno titolo nel trasporto urbano le navette su ferro, dall'altro siamo impegnati a perseguire l'altro imprescindibile obiettivo di completare finalmente il collegamento fra Matera e Ferrandina, sulla direttrice della rete nazionale ferroviaria». Nel corso dell'inaugurazione sono intervenuti anche **Andrea Gibelli**, presidente Asstra nazionale, il sindaco **Raffaello De Ruggieri** e **Salvatore Nastasi**, segretario generale del Mibact.

LE CARATTERISTICHE LA COPERTURA A 12 METRI DI ALTEZZA SUL LIVELLO DELLA PIAZZA È SORRETTA DA DODICI COLONNE IN ACCIAIO

La «gemma» porta di ingresso alla città

La grande apertura nella piazza mette in relazione le parti fuori terra e interrata

Una grande apertura ricavata nella pavimentazione della piazza, di forma rettangolare e con una superficie di circa 440 mq, mette in relazione diretta le due parti del progetto: quella pubblica fuori terra e la parte interrata più legata al servizio ferroviario vero e proprio, portando finalmente luce naturale ed aria al tunnel sottostante che viene così completamente riqualificato e diventa uno spazio identificabile, leggibile e, quindi, vivibile.

A questo importante gesto progettuale si unisce una nuova grande copertura (di 45 per 35 mt di ampiezza, e 12 mt di altezza dal livello della piazza e ben 18 mt dal livello della banchina) che si inserisce in maniera decisa nello skyline di Matera connotandosi da subito come un landmark che definisce in maniera inconfondibile la stazione come nuova porta della città e trasforma lo spazio esterno in una piazza coperta fruibile sia dai viaggiatori che dai cittadini e dai turisti che disporranno di uno spazio di incontro, attesa, transito, passaggio, dando nuova vita ad un importante brano di città su cui si affacciano diversi edifici pubblici di valore architettonico e che fino a poco tempo fa era prevalentemente adibita a parcheggio.

Il progetto è stato realizzato utilizzando prevalentemente due materiali capaci di incar-

nare le due anime di Matera: la pietra di Apricena che richiama la pietra locale della città antica dei Sassi e l'acciaio che parla della dinamicità della città moderna: la banchina d'attesa e l'edificio vero e proprio della stazione sono interamente rivestiti in pietra, la banchina di emergenza, le due passerelle sospese nel vuoto e la struttura della grande pensilina sono in acciaio. I pannelli fotovoltaici - che rivestono la copertura - garantiscono la massima autosufficienza energetica della stazione stessa e in futuro la possibilità di alimentare l'intera piazza e il parco attrezzato in accordo con i più avanzati principi di sostenibilità ambientale che permeano la ricerca progettuale di Stefano Boeri Architetti. Un orientamento che Fal ha pienamente abbracciato e sostenuto. L'impianto, realizzato su una superficie di 1.250, è composto da 696 pannelli che producono annualmente energia per 271.440 KWh.

La nuova stazione è stata progettata pensando ad un futuro prossimo di potenziamento dei flussi di trasporto ferroviario su Matera, che dopo il 2019 si avvia a diventare stabilmente un'attività d'arte e storia unica al mondo. Una città che si proietta verso il futuro preparandosi ad accogliere sempre maggiori flussi di pendolari, visitatori e turisti. La grande copertura a 12 metri di altezza sul livello della piazza è sorretta da dodici colonne in acciaio



ESTERNI Alcuni viaggiatori [foto Genovese]

che sorgono dal "piano del ferro", attraversano l'altezza del tunnel fino ad arrivare al livello terra, fornendo una vasta superficie coperta per viaggiatori e cittadini che permetterà di vivere la piazza anche al variare delle condizioni climatiche e a tutte le ore del giorno e della notte.

[d.mas.]

LA REPLICA DE RUGGIERI RISPONDE AGLI OTTO EX SINDACI

«Un disastro annunciato? Evitata la cementificazione»

Il sindaco **Raffaello De Ruggieri** risponde agli otto ex sindaci autori di una lettera aperta su piazza della Visitazione, presentata come «un disastro annunciato». «Leggo con tristezza - scrive De Ruggieri - la vostra dura denuncia nella quale sollevate critiche spietate alle mie decisioni su piazza della Visitazione. Il vostro rilievo è quello di essere stati privati del ruolo di interlocutori e di trovarvi di fronte ad un fatto compiuto. Questa vostra posizione stride con alcune verità che non possono essere ignorate. Lo studio di fattibilità tecnico-finanziario di piazza della Visitazione, affidato allo studio Boeri, sarà consegnato al Comune entro il corrente mese. Prima della sua approvazione in Giunta lo studio di fattibilità sarà comunicato ai cittadini per essere oggetto della necessaria verifica comunitaria. È sottinteso che voi avrete una corsia anticipatrice di tale informazione. Quanto alla stazione delle Fal - spiega il sindaco - per ovvie ragioni temporali, la sua edificazione ha avuto tempi diversi utilizzando la ordinaria normativa vigente. Rimane comunque il dato che sarà una stazione posta all'interno del progettato parco intergenerazionale. Quanto agli altri rilievi da voi sollevati, appartengono al diritto di critica che rispetto, ma che non condivido, e che saranno oggetto dei necessari pubblici chiarimenti nell'ambito del democratico confronto tra opinioni. Oso solo ricordarvi della pericolosità di riannodare la stazione Fal a Punta Perotti, che, disinvoltamente "spazzata via" è tornata come un macigno nella passività del Comune di Bari. Rimane un dato obiettivo che, rispettoso del mio programma elettorale, piazza della Visitazione sarà un parco intergenerazionale e non un'area edificatoria di 53.000 mc. Mi sembra quindi - conclude De Ruggieri - che il progetto attuale abbia impedito il "disastro annunciato" di una totalizzante e disinvoltata cementificazione dell'area, oggi destinata a parco urbano».



La stazione di Matera Centrale sorge al centro di un parco urbano che a breve prenderà vita. Illuminata con luci led è un'opera tecnologica costata sei milioni di euro. Accanto in alto, la sala d'attesa con divani in pelle. In basso gli schermi digitali con le informazioni sui treni e la macchinetta per i biglietti. Infine il binario e la pensilina che ha sul tetto pannelli solari



di Fabio Postiglione

MATERA La città del Sassi da ieri assomiglia un po' di più ad una città «normale», perché per dimostrarlo ha avuto bisogno che finalmente fosse inaugurata la stazione. Una città eclettica, viva e forte. Capace di rialzarsi e con grande spirito adattivo non ha mai avuto una stazione che fosse degna di questo nome. Ma resta ancora, purtroppo, un capoluogo di provincia isolato quasi del tutto dal resto della regione e collegata, invece, a Bari e all'aeroporto più vicino, da un treno che impiega quasi due ore per arrivare a destinazione, dopo aver percorso poco meno di 60 chilometri. Non esiste ancora una tratta che possa portare i cittadini e i turisti fino a Ferrandina, dove arriva il treno da Napoli e per questo resta isolata dal resto della Penisola. Ma da ieri Matera Centrale è comunque realtà ed è più di un sogno, questo è innegabile. Perché la struttura è meravigliosa e all'avanguardia sotto tutti gli aspetti. Perché l'ha realizzata un grande architetto di fama mondiale, Stefano Boeri e sarà invidiata in tutta Europa. Perché è stata realizzata in soli sette mesi con un minimo dispendio di soldi pubblici, poco più di 7 milioni di euro. E infine perché il progetto prevederà un parco urbano tutto attorno. La stazione di Matera resterà il simbolo indelebile dell'anno che l'ha vista capitale europea della cultura. Proprio l'architetto Boeri, in giro per la stazione con il suo staff, con il presidente e l'amministratore delegato delle Ferrovie appulo lucane parla della sua opera come «un luogo».

«Un passaggio ma anche un posto di sosta e incontro. Il progetto di una nuova stazione ferroviaria permette di anticipare i tratti della città di cui la stazione diventerà porta d'ingresso. Per Matera - ha aggiunto - abbiamo immaginato un luogo pubblico costituito da due vuoti: il vuoto longitudinale a quota meno sei metri lungo la fascia dei binari, e il vuoto a quota zero della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina». Il progetto è stato realizzato utilizzando prevalentemente due materiali capaci di incarnare le due anime di Matera: la pietra di Apricena (Foggia) che richiama la pietra locale della città antica del Sassi e l'acciaio che parla della dinamicità della città moderna. Sulla polemica di questi giorni relativa alla somiglianza della stazione a quella di Milano Rogoreto, Boeri taglia corto: «Chi parla lo fa senza sapere,

La città ora ha la sua stazione

Il progetto Boeri Ma i treni sono pochi ed è isolata dal resto d'Italia

“

Raffaello De Ruggieri
 È il risultato di un patto tra uomini. Entro fine mese i cittadini potranno vedere il nuovo progetto

“

Salvatore Margiotta
 È un giorno importante, è la prova che il Sud unito può vincere senza sprecare tempo e risorse

Costruita in soli sette mesi, sul tetto montati i pannelli solari. E si farà il nuovo parco 3.0

questa è una dichiarazione penosa, non posso dire altro». Il sottosegretario lucano Salvatore Margiotta si dice orgoglioso. «È la dimostrazione che al Sud le cose si possono fare e senza spreco di risorse e di tempo. Un gioco di squadra perfetto e un connubio unico tra uomini, imprese attrezzate e Stato - ha detto - Un grande Paese riesce sia a valorizzare il vecchio che ad aprirsi al nuovo e Matera coi suoi Sassi è il simbolo di tutto ciò». Commosso l'amministratore delegato delle Ferrovie, Matteo Colamussi, che ha parlato di «coralità e lavoro instancabile delle maestranze», mentre il presidente Rosario Alimento ha fatto pace con il Sindaco, dopo le polemiche della scorsa settimana quando disse che mancava un piano del tra-

“

Stefano Boeri
 Questo spazio diventa un luogo. Chi dice che è simile a Rogoreto parla senza sapere ed è penoso

“

Vito Bardi
 La città è più accogliente anche se tutti lottiamo per uscire dalla povertà infrastrutturale

sporti, riconoscendogli buona parte dei meriti dell'ideazione della stazione: «Se siamo qui è soprattutto grazie a lui». Raffaello De Ruggieri rilancia e parla del prossimo progetto: la realizzazione del parco urbano intergenerazionale. «La buona notizia è che dalle parole si è passati ai fatti. Posso dire che entro fine mese i cittadini potranno vedere coi loro occhi quale progetto abbiamo in mente per piazza della Visitazione». Sulle polemiche di questi giorni e la lettera di ex sindaci contro il progetto, il primo cittadino liquida i malumori come «starnuti corrosivi che infestano la città».

Il presidente della regione Vito Bardi ricorda il gravissimo gap infrastrutturale che isola l'intera Basilicata. «Questa è certamente un'opera significativa che renderà più accogliente e funzionale l'ingresso in città ai turisti e ai cittadini che si recano a Bari per studio o lavoro, ma la regione lotta da tempo per riuscire a colmare il vuoto infrastrutturale. Sappiamo però che il Governo ci sosterrà in questa sfida che è il perno centrale per lo sviluppo di tutta la Lucania», ha ricordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la lettera che ha irritato il sindaco

«Opera inutile, è un danno per Matera»



Emilio Nicola Buccico, ex Sindaco: uno dei firmatari della lettera

MATERA In città non c'è festa per tutti. C'è chi ritiene che l'opera tanto osannata dalle istituzioni e dai cittadini, sia in realtà inutile e dannosa. È questo il senso della lettera che ha tanto irritato il sindaco di Matera che dal palco ieri mattina si è scagliato contro i firmatari della lettera, ovvero gli otto ex sindaci ritenendo le loro esternazioni: «Starnuti corrosivi». La lettera è firmata da Francesco Gallo, Francesco Di Caro, Alfonso Pontrandolfi, Saverio Acito, Mario Manfredi, Angelo Minieri, Michele Porcarì e Emilio Nicola Buccico. «Nonostante le interlocuzioni avute con lei, signor sindaco, nei tre anni trascorsi, e

le assicurazioni fornite sul destino urbanistico di piazza della Visitazione, assistiamo all'inaugurazione della nuova stazione Fal collocata nel cuore di quella piazza - scrivono - Spazzata via ogni interlocazione con noi, ma soprattutto con la città e gli stessi suoi rappresentanti, tenuti accuratamente all'oscuro da qualsiasi progettualità urbanistica a riguardo delle scelte riservate ufficialmente atto che il peggio si è purtroppo verificato: si sarà così consumato il più deleterio errore urbanistico della città dal secondo dopoguerra». Gli ex primi cittadini di Matera sostengono che si

tratta di «un'opera del regime questa volta, quello spensierato e festaiolo delle emergenze della capitale europea della cultura, realizzata in piena e clinica deresponsabilizzazione degli organi amministrativi della città e con procedure amministrative ardite. Il danno è ormai fatto, l'errore irreversibilmente compiuto - scrivono ancora - Ed è un danno di notevole impatto ambientale ecologico sulla città, che aumenterà in misura direttamente proporzionale all'incremento dell'utilizzo della tranvia metropolitana, attesa la permanenza della trazione diesel per i vettori Fal: si annuncia un parco intergenera-

zionale ad alto tasso di emissioni di anidride carbonica: un bel primato, non c'è che dire, per la nostra città, nell'epoca della decarbonizzazione».

Forse, sostengono in maniera polemica, in un futuro non troppo lontano, «sarà proprio quest'ultima, ed il patetico scartamento ridotto, a fornire la soluzione alla questione: e si potrà pensare di smontare le architetture della nuova stazione, e ritornare alla vecchia stazioncina immortalata da Carlo Levi nel suo Cristo, fulcro della piazza della Visitazione, finalmente nuova piazza civica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAZIONE FAL

L'infrastruttura, progettata da Boeri, è stata inaugurata ieri. Margiotta: "Un altro piccolo step"

Stazione Fal, Matera apre la sua "porta d'ingresso"

MATERA-Situata in piazza della Visitazione, un luogo speciale che costituisce una cerniera tra la città vecchia, la città costruita nel dopoguerra e quella contemporanea che si è consolidata in tempi più recenti, la nuova stazione "Matera Centrale" marca definitivamente un nuovo importante punto di accesso alla città di Matera.

La struttura è stata inaugurata ieri, nell'anno in cui la città è Capitale Europea della Cultura. «Il progetto di una nuova Stazione ferroviaria permette di anticipare, in un luogo e in un'architettura, i tratti della città di cui la stazione diventerà porta d'ingresso - ha commentato l'architetto Stefano Boeri - per Matera abbiamo immaginato un'infrastruttura che diventasse a tutti gli effetti un luogo di passaggio, ma anche di sosta e incontro. Un luogo pubblico costituito da due vuoti: il vuoto longitudinale (a quota meno 6 metri) lungo la fascia dei binari, e il vuoto (a quota zero) della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina». Una grande apertura ricavata nella pavimentazione della piazza, di forma rettangolare e con una superficie di circa 440 mq, mette in relazione diretta le due parti del progetto: quella pubblica fuori terra e la parte interrata più legata al servizio ferroviario vero e proprio



permette di anticipare, in un luogo e in un'architettura, i tratti della città di cui la stazione diventerà porta d'ingresso - ha commentato l'architetto Stefano Boeri - per Matera abbiamo immaginato un'infrastruttura che diventasse a tutti gli effetti un luogo di passaggio, ma anche di sosta e incontro. Un luogo pubblico costituito da due vuoti: il vuoto longitudinale (a quota meno 6 metri) lungo la fascia dei binari, e il vuoto (a quota zero) della piazza, coperta e perimetrata dalla grande pensilina». Una grande apertura ricavata nella pavimentazione della piazza, di forma rettangolare e con una superficie di circa 440 mq, mette in relazione diretta le due parti del progetto: quella pubblica fuori terra e la parte interrata più legata al servizio ferroviario vero e proprio, portando finalmente luce naturale ed aria al tunnel sottostante che viene così completamente riqualificato e diventa uno spazio identificabile, leggibile e, quindi, vivibile. A questo importante gesto progettuale si unisce una nuova grande copertura (di 45 per 35 mt di ampiezza, e 12 mt di altezza dal livello della piazza e ben 18 mt dal livello della banchina) che si inserisce in maniera decisa nello



“Per Matera abbiamo immaginato un'infrastruttura luogo di passaggio, ma anche di sosta e incontro”

skyline di Matera connotandosi da subito come un landmark che definisce in maniera inconfondibile la stazione come nuova porta della città e trasforma lo spazio esterno in una piazza coperta fruibile sia dai viaggiatori che dai cittadini e dai turisti che disporranno di uno spazio di incontro, attesa, transito, passeggio, dando nuova vita ad un importante brano di città su cui si affacciano diversi edifici pubblici di valore architettonico e che fino a poco tempo fa era

prevalentemente adibita a parcheggio.

La grande copertura a 12 metri di altezza sul livello della piazza è sorretta da dodici colonne in acciaio che sorgono dal “piano del ferro”, attraversano l'altezza del tunnel fino ad arrivare al livello terra, fornendo una vasta superficie coperta per viaggiatori e cittadini che permetterà di vivere la piazza anche al variare delle condizioni climatiche e a tutte le ore del giorno e della notte.

«Lo spazio pubblico del-

la nuova stazione potrà offrire al pubblico una sequenza di luoghi capaci di accogliere e riflettere la luce in modi diversi - descrive Boeri - un omaggio alla formidabile esperienza percettiva che si prova nel percorrere i Sassi e la loro continua metamorfosi in grotte, scale, terrazze, sbalzi che cambiano luce e profondità a secondo dell'orientamento della luce del sole e della luna».

Il progetto è stato realizzato utilizzando prevalentemente due materiali capaci di incarnare le due anime di Matera: la pietra di Apricina che richiama la pietra locale della città antica dei Sassi e l'acciaio che parla della dinamicità



della città moderna: la banchina d'attesa e l'edificio vero e proprio della stazione sono interamente rivestiti in pietra, la banchina di emergenza, le due passerelle sospese nel vuoto e la struttura della grande pensilina sono in acciaio.

I pannelli fotovoltaici - che rivestono la copertura - garantiscono la massima autosufficienza energetica della stazione stessa e in futuro la possibilità di alimentare l'intera piazza e il parco attrezzato in accordo con i più avanzati principi di sostenibilità ambientale che permeano la ricerca progettuale di Stefano Boeri Architetti. Un orientamento che Fal ha pienamente abbracciato e sostenuto. L'impianto, realizzato su una

superficie di 1.250, è composto da 696 pannelli che producono annualmente energia per 271.440 KWh. La nuova stazione è stata progettata pensando ad un futuro prossimo di

potenziamento dei flussi di trasporto ferroviario su Matera, che dopo il 2019 si avvia a diventare stabilmente una città d'arte e storia unica al mondo. Una città che si proietta verso il futuro preparandosi ad accogliere sempre maggiori flussi di pendolari, visitatori e turisti. «La bellezza di quest'opera architettonica dimostra che è importante e possibile coniugare l'esistente, il recupero, con nuove opere di grande qualità. Merito delle Fal che hanno scelto un esper-

to di tale rilievo e prestigio come Stefano Boeri - commenta il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Salvatore Margiotta - La nuova stazione - aggiunge - è un altro piccolo step della questione collegamento ferroviario di Matera che riguarda le Fal e il collegamento Bari-Matera che pure dovrà essere velocizzato. Mentre Fal si occupa di questo, Rfi sta realizzando l'altra tratta, la Ferrandina-Matera, finanziata dal governo Renzi, su cui il Mit avrà attenzione massima».

«Abbiamo realizzato in tempi da record la nuova stazione di Matera centrale, riuscendo a cogliere le occasioni di investimento fornite da Regione ed Enti Locali per migliorare i

“Mentre Fal si occupa di questo, Rfi sta realizzando la Ferrandina Matera, finanziata dal governo Renzi, su cui il Mit avrà attenzione massima”

servizi agli utenti e la mobilità urbana e dimostrando che anche un'Azienda pubblica come la nostra sa e può essere efficiente” commenta Rosario Almiento, Presidente Ferrovie Appulo Lucane. «Questa grande opera per noi è un fiore all'occhiello: ne abbiamo affidato la progettazione all'architetto Boeri perché non volevamo solo costruire una stazione, ma realizzare una grande infrastruttura che fosse accessibile, moderna, estremamente green, ma al tempo stesso una traccia culturale che resterà nel tempo. Una traccia del Sud che funziona, ha dichiarato Matteo Colamussi, direttore generale Ferrovie Appulo Lucane.



STAZIONE FAL

“Bene le Fal, adesso l'altro obiettivo è completare il collegamento sulla rete nazionale”

“Ora la Matera-Ferrandina”

Il monito di Bardi per il rappresentante del governo, il sottosegretario al Mit

MATERA- L'obiettivo è, come ha detto il presidente della Regione, Vito Bardi, uscire dall'isolamento. Lottare per dare alla Basilicata e soprattutto a Matera, le chiavi per connettersi in tempi brevi con il resto del mondo. Un primo passo è la stazione Fal, ma il passo più lungo dovrà sicuramente essere la Matera Ferrandina. A parere di Bardi infatti, «il trasporto ferroviario ricopre importanza decisiva nel disegno di sviluppo. Se da un lato seguiamo con attenzione il

progetto volto a migliorare il servizio delle Fal fra Matera e Bari, riducendo i tempi di percorrenza e facendo entrare a pieno titolo nel trasporto urbano le navette su ferro, dall'altro

siamo impegnati a perseguire l'altro imprescindibile obiettivo di completare finalmente il collegamento

to fra Matera e Ferrandina, sulla direttrice della rete nazionale ferroviaria». Rivolgendosi infine al sottosegretario Margiotta, presente alla cerimonia, Bardi ha chiesto «che il governo sia vicino

alla nostra terra. Il fatto di avere un sottosegretario lucano alle Infrastrutture ci inorgoglisce ma allo stesso tempo fa sì che si responsabilizzi maggiormente il governo. Ho avuto modo di parlare con il ministro De Micheli, che verrà qui prossimamente in visita, e sono convinto che il governo ci sosterrà in questa azione. Il cammino non è semplice ma una regione senza infrastrutture è una regione isolata ed abbiamo bisogno del sostegno straordinario da

parte del governo nazionale». Dopo il monito indirizzato all'esponente di governo il presidente Bardi si è soffermato sulla necessità degli investimenti sulla mobilità. «Solo attraverso adeguati investimenti sarà possibile rendere più attrattivo il nostro territorio e ridare alla Basilicata la centralità che merita nel Mezzogiorno e nel rapporto con il resto del Paese e con l'Europa. A Matera oggi facciamo un altro passo avanti in questa direzione.

“Il fatto di avere un sottosegretario lucano ci inorgoglisce ma fa sì che si responsabilizzi il governo”



ne. Sappiamo che la strada è difficile e piena di ostacoli, ma come Regione Basilicata siamo fortemente impegnati ad affrontare e risolvere i problemi legati alla piena funzionalità delle infrastrutture e dei trasporti. Confermiamo l'impegno della Regione per mantenere il servizio su gomma che negli ultimi mesi ha visto collegamenti utili e frequenti fra Matera e l'aeroporto di Bari». «Oggi - ha concluso Bardi - viene inaugura-

ta un'opera di grande valore, che Boeri ha voluto iscrivere nel lungo percorso urbanistico volto a riconnettere le varie parti di questa città densa di storia. Un'opera realizzata in tempi rapidi e dotata delle più avanzate tecnologie, che contribuirà certamente a rendere più accogliente e funzionale l'ingresso in città per i tanti visitatori che arrivano a Matera». E speriamo possa aiutare a migliorare anche gli spostamenti di tanti materani.



“Ho avuto modo di parlare con il ministro De Micheli, che verrà qui prossimamente. Il cammino non è semplice ma una regione senza infrastrutture è una regione isolata”

De Ruggieri guarda oltre la “battaglia” di Antezza

“Il prossimo obiettivo, raggiungere Bari attraverso Gioia del Colle”

MATERA- «Siate fieri della vostra città e siate fieri di questa stazione che non è replicante ma frutto dell'energia creativa di uno dei più bravi architetti contemporanei, Stefano Boeri».

E' il messaggio lanciato dal sindaco di Matera, Raffaello de Ruggieri, nel corso dell'inaugurazione della stazione delle Fal di Matera centro.

«Gli starnuti corrosivi di questi giorni - ha aggiunto de Ruggieri - sono il frutto di un livore che un sindaco deve farsi scivolare addosso. Credo che la politica non sia un'arte marziale ma uno strumento di

collaborazione e di comunione e questa inaugurazione deve farci ritrovare il senso della comunione, uscendo dalle logiche dell'aggressione. Ricordo che solo il 18 maggio 2018 abbiamo ottenuto la proprietà di questo spazio, senza la quale nessun progetto sarebbe stato possibile, e lo abbiamo fatto proprio perché abbiamo collaborato con le Fal e con la Regione. Bisognava trovare una soluzione per questo luogo e lo ab-

biamo fatto sconiugando il pericolo di una nuova colata di cemento in un'area in cui di cemento ce n'è fin troppo. Abbiamo scelto di realizzare in questo spazio un parco urbano e l'unicità di Matera sta nel fatto che non esistono al mondo stazioni che fioriscono all'interno di aree verdi. Presto condivideremo con la città il progetto del parco intergenerazionale e solo successivamente avvieremo l'iter per la sua realizzazione.

Il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri



Gli steli di Boeri saranno coerenti con i fiori che planteremo in questo luogo e sarà chiara a tutti la bellezza di questo progetto».

Il sindaco ha poi parlato della necessità di completare i lavori per

il collegamento di Matera alla rete ferroviaria nazionale da Ferrandina e di prolungare i binari fino a Gioia del Colle, rendendo attuali le previsioni che nel lontano 1879 dell'onorevole Salvatore Correale, di

Stigliano. «Vi faccio dono di questo opuscolo - ha detto de Ruggieri - con il discorso dell'onorevole Correale sulla necessità di collegare Matera a Gioia del Colle. Al termine del dibattito il presidente del Consiglio dell'epoca, Agostino Depretis, rispondeva: è cosa fatta. Grazie al lavoro del governo Gentiloni e della battaglia condotta dalla parlamentare materana Maria Antezza, oggi ci sono i fondi per collegare Matera a Ferrandina, ma dobbiamo porci l'obiettivo di chiudere l'anello ferroviario e raggiungere Bari attraverso Gioia del Colle».

Inaugurata l'opera Fal. Colamussi: «Non accetto provocazioni di chi vuole titoli di giornali»

«La stazione a Matera è un miracolo»

Boeri: «Non l'avrei mai immaginato. Opera è originale, sono io tra i più copiati»

di PIERO QUARTO

«Un miracolo». Così Stefano Boeri ha definito l'approdo e l'inaugurazione in tempi record della nuova stazione centrale Fal. Bollando come «polemiconc» le discussioni di questi giorni, ricordando che è lui «l'architetto tra i più copiati al mondo». E anche il direttore di Fal Matteo Colamussi ha risposto per le rime alle polemiche delle ultime ore: «non accetto provocazioni da chi fa chiacchiere per guadagnare qualche titolo di giornale».

LE PAROLE DI BOERI - «Matera ha un pezzo della sua anima nel Saati».

Io credo che grazie anche a questa stazione può riscoprire un altro pezzo della sua anima che tutta la vicenda della ricostruzione dei quartieri pubblici degli anni '70. Matera è anche questo, è Olivetti, De Gasperi, Togliatti, i grandi architetti come Quaroni, Piccinato, Aymonino che vengono a realizzare i quartieri pubblici. È un pezzo bellissimo della storia dell'Italia, dell'Europa e dell'Architettura internazionale.

Lei sta anche organizzando la progettazione del parco intergenerazionale e del resto della piazza. Non sarebbe stato più facile fare tutto insieme?

«Concepita stazione come una parte di un grande spazio pubblico. Abbiamo sempre pensato che sarebbe stato fatto un parco attorno. Poi da un punto di vista dei tempi ci sono stati tempi diversi di finanziamento e procedure. Io ringrazio il cielo che siamo riusciti a costruirlo in sette mesi e in pochi mesi a progettare. Un merito di Matera. Tempi che vedo raramente in tutta Europa».

Cosa ci può anticipare di questo nuovo progetto del parco che sarà scoperto tra qualche settimana?

«È un progetto verde che su indicazione del sindaco porta centinaia di alberi, piante, spazi collettivi per coppie giovani, bambini, anziani».

Quando legge che questa non è un'opera originale ma è una replica cosa pensa?

«Credo di essere uno degli architetti più copiati nel mondo con il bosco verticale. Questa è un'opera assolutamente originale, pensata per Matera come proporzioni, strutture, combinazioni di materiale. Sono polemiconc, bellezza di Matera merita grande attenzione per la sua storia ed è quello che abbiamo fatto».

Invece rispetto alle polemiche cittadine in cui si ritrova in mezzo?

«L'architettura nuova genera scetticismo come entusiasmo. Una stazione con una presenza importante ci sono anche dubbi e incertezze che servono per rendere lavoro più credibile. Ben vengano le polemiche poi però tutto va tradotto in atti positivi e la stazione c'è. C'è l'ha Matera, resterà per anni, per decenni. Un segno che sarà apprezzato nel futuro».

C'è qualcosa di questo progetto che avrebbe voluto ma non è riuscito a realizzare?

«Questo progetto è un miracolo nel rapporto tra energie spese e condizioni di partenza. Non avrei mai immaginato che saremmo riusciti a vedere questa cosa realizzata».

I VERTICI FAL - «Non rispondo alle polemiche, realizzato un grandissimo progetto» ha detto Matteo Colamussi. «Concretizzato un lavoro in 7 mesi. Grande lavoro di sinergia e efficienza dimostrando di poter dimostrare un'opera green che non è la sola per Matera realizzata tutte con gli stessi criteri. Opera che nascerà in un contesto di Parco intergenerazionale. Chi fa chiacchiere per guadagnare qualche titolo di giornale, è una provocazione che non accetto. Nemmeno la discussione sull'originalità dell'opera, non meritano risposta». Il presidente Alimento ha aggiunto: «Abbiamo realizzato in tempi da record la nuova stazione di Matera centrale, riuscendo a cogliere le occasioni di investimento e dimostrando che anche un'Azienda pubblica sa e può essere efficiente».

L'INAUGURAZIONE



I diversi momenti dell'inaugurazione della stazione centrale delle Fal con l'architetto Stefano Boeri, in basso uno degli accessi alla stazione

IL SINDACO DE RUGGIERI

«Ho fermato il cemento gli starnuti corrosivi frutto di livore mi scivolano»

«Gli starnuti corrosivi di questi giorni sono il frutto di un livore che un Sindaco deve farsi scivolare addosso».

Raffaello De Ruggieri non risparmia stocche e risposte, indirizzate probabilmente agli ex sindaci che hanno duramente criticato la stazione e quindi l'inaugurazione di ieri mattina.

Il sindaco ribadisce nella sostanza che la scelta era tra chi voleva il cemento in quell'area e chi non lo voleva. Chi non vuole questa stazione e il suo parco urbano vuole in quell'area del cemento.

È la sintesi di De Ruggieri, la risposta ai suoi predecessori a cui certamente la stazione non piace.

«Credo che la politica non sia un'arte marziale ma uno strumento di collaborazione e di comunione e questa inaugurazione deve farci ritrovare il senso della comunione, uscendo dalle logiche dell'aggressione».

Ricordo che solo il 18 maggio 2018 abbiamo ottenuto la proprietà di questo spazio, senza la quale nessun progetto sarebbe stato possibile, e lo abbiamo fatto proprio perché abbiamo collaborato con le Fal e con la Regione.

Bisognava trovare una soluzione per questo luogo e lo abbiamo fatto scongiurando il pericolo di una nuova colata di cemento in un'area in cui di cemento ce n'è fin troppo» ribadisce il primo cittadino.

«Abbiamo scelto di realizzare in questo spazio un parco urbano e l'unicità di Matera sta nel fatto che non esistano al mondo stazioni che fioriscono all'interno di aree verdi».

Presto condivideremo con la città il progetto del parco intergenerazionale e solo successivamente svilupperemo l'iter per la sua realizzazione.

Gli steli di Boeri saranno coerenti con i fiori che planteremo in questo luogo e sarà chiaro a tutti la bellezza di questo progetto».

Poi ancora una stocca a chi ha detto che quella di ieri è stata la prima inaugurazione dell'anno.

«Non è solo unica inaugurazione».

Il 1 novembre primo hub digitale comunale. Smeratezza che sindaco non accetta.

Sono qui a rappresentare il segno positivo di questa città. Boeri, un personaggio non può essere sconosciuto e screditato da Capitale Europea della Cultura».

Margiotta non si sbilancia su Matera-Gioia. Ma conferma impegni già assunti

Bardi: «Sì a raddoppio linea Fal e a navette»

Condivisione, risultato importante per il Sud, un'opera completata in tempi ridotti sono alcuni degli elementi significativi che il sottosegretario alle Infrastrutture Salvatore Margiotta ha sottolineato ieri mattina a Matera nel suo intervento all'inaugurazione della nuova stazione delle Fal. Margiotta non si è sbilanciato, malgrado le richieste del primo cittadino, sulla possibile estensione della linea ferroviaria alla Matera-Gioia del Colle ma ha confermato gli altri impegni già presi. «Sulla Matera-Ferrandina si sta andando avanti, lavoreremo per il rispetto dei tempi e ai 210 milioni iniziali se ne sono aggiunti altri 50. Il raddoppio dunque la riduzione dei tempi di percorrenza con le Fal della Matera-Bari è un altro degli obiettivi che siamo posti davanti e che, non so in quali

tempi ma comunque penso presto, saranno realizzati». Una conferma di fatto degli interventi attualmente in atto per la città di Matera: «noi vogliamo essere presenti a rispondere alle esigenze che ci sono» ha confermato il sottosegretario.

È conferme sugli impegni per la città di Matera anche nelle prossime giornate sono arrivate anche dal presidente della regione Bardi.

«Oggi viene inaugurata un'opera di grande valore, che l'architetto Stefano Boeri ha voluto iscriverne nel lungo percorso urbanistico volto a riconnettere le varie parti di questa città. Un'opera realizzata in tempi rapidi - e questo va sottolineato perché purtroppo non sempre accade - e dotata delle più avanzate tecnologie, che contribuirà certamente

a rendere più accogliente e funzionale l'ingresso in città per i tanti visitatori che arrivano a Matera». A parere di Bardi «il trasporto ferroviario ricopre una importanza decisiva nel disegno in questo disegno di sviluppo delle infrastrutture: e se da un lato seguiamo con attenzione il progetto volto a migliorare il servizio delle Fal fra Matera e Bari, riducendo i tempi di percorrenza e facendo entrare a pieno titolo nel trasporto urbano le navette su ferro, dall'altro siamo impegnati a perseguire l'altro imprescindibile obiettivo di completare finalmente il collegamento fra Matera e Ferrandina. Confermiamo, inoltre, l'impegno della Regione per mantenere il servizio su gomma che negli ultimi mesi ha visto collegamenti utili fra Matera e l'aeroporto di Bari».



Matteo Renzi



3 ore ·

Felice che il progetto **#Matera** vada avanti. Ci abbiamo creduto quando non ci credeva nessuno. Bravissimo il commissario Salvo Nastasi. E ancora più bravo, ovviamente, Stefano Boeri

È LA NUOVA
STAZIONE DI

MATERA

